



FNOMCeO

Roma, 12 Ago 2011

Dott.ssa LUISELLA GRANDORI

luisegra@nograziiepagoio.it

Prot. N°:

6375

Rit. Nota:

Resp. Proced.: - Dr. M. Poladas

Resp. Istrut.: - Dr.ssa L. Castigliego

OGGETTO:

Segnalazione.

Gentile Dottoressa,

nel riscontrare la Sua nota del 26 luglio u.s. rendiamo noto che, ai sensi dell'articolo 3, lettera f) della legge istitutiva degli Ordini (D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233) l'esercizio del potere disciplinare nei confronti dei sanitari iscritti all'Albo è riservato all' Ordine provinciale.

La Federazione, ai sensi dell'art. 15 lett. g) della stessa legge istitutiva, può intervenire solo nei confronti dei sanitari che risultino essere componenti dei Consigli Direttivi degli Ordini provinciali.

Abbiamo pertanto chiesto al competente Ordine di Genova, nel rispetto della sua autonomia, di valutare quanto riportato nella Sua nota, e lo stesso ci ha comunicato che:

- a) è stato, al tempo dei fatti contestati, aperto un procedimento disciplinare, sospeso in ragione dell'iter processuale da poco concluso;
- b) è stata acquisita, solo alcune settimane fa, tutta la documentazione processuale (circa 5000 pagine);
- c) tale documentazione è alla valutazione della commissione disciplinare e si intende concludere al più presto la procedura disciplinare.

Sperando di aver così corrisposto allo spirito ed alla lettera della Sua cortese missiva, porgiamo cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
Dott. Amedeo Bianco

Dott.ssa LUISELLA GRANDORI

luisegra@nograziepagioio.it

- Dr. M. Poladas
- Dr.ssa L. Castigliero

Segnalazione.

Gentile Dottoressa,

nel riscontrare la Sua nota del 26 luglio u.s. rendiamo noto che, ai sensi dell'articolo 3, lettera f) della legge istitutiva degli Ordini (D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233) l'esercizio del potere disciplinare nei confronti dei sanitari iscritti all'Albo è riservato all' Ordine provinciale.

La Federazione, ai sensi dell'art. 15 lett. g) della stessa legge istitutiva, può intervenire solo nei confronti dei sanitari che risultino essere componenti dei Consigli Direttivi degli Ordini provinciali.

Abbiamo pertanto chiesto al competente Ordine di Genova, nel rispetto della sua autonomia, di valutare quanto riportato nella Sua nota, e lo stesso ci ha comunicato che:

- a) è stato, al tempo dei fatti contestati, aperto un procedimento disciplinare, sospeso in ragione dell'iter processuale da poco concluso;
- b) è stata acquisita, solo alcune settimane fa, tutta la documentazione processuale (circa 5000 pagine);
- c) tale documentazione è alla valutazione della commissione disciplinare e si intende concludere al più presto la procedura disciplinare.

Sperando di aver così corrisposto allo spirito ed alla lettera della Sua cortese missiva, porgiamo cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
Dott. Amedeo Bianco



Da: Luisella Grandori [luisegra@nograziepagio.it]
Inviato: martedì 26 luglio 2011 20:31
A: segreteria@pec.fnomceo.it; protocollo@pec.fnomceo.it
Oggetto: medico coinvolto nei fatti di Bolzaneto - lettera aperta al presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici
Allegati: lettera a Bianco per medico Bolzaneto_ultima.pdf; 11 Fatto_medico a Bolzaneto.doc

FNOMCEO 27/07/11
RGP.0006098 2011
Cl. 01.10.01/2

Gentile Dr. Amedeo Bianco,
Le inoltro la Lettera aperta del Gruppo *No grazie, pago io* sul coinvolgimento di un medico nei fatti avvenuti a Bolzaneto durante il G8 di Genova 2001, che trova anche in allegato insieme all'articolo comparso sul Fatto quotidiano.

Con fiducia e stima.

Luisella Grandori
Pediatra, Modena
coordinatrice del gruppo
No grazie, pago io!
www.nograziepagio.it



Lettera aperta al presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici

26 luglio 2011

Gentile Dr. Amedeo Bianco,

abbiamo letto sul Fatto quotidiano che un medico è stato accusato di fatti gravissimi in occasione del G8 di Genova del 2001.

Nell'articolo del 13 luglio 2011 "G8 di Genova. Il medico di Bolzaneto ha fatto carriera", si dice che un medico coinvolto nelle vicende di quei giorni, sia uscito dal processo solo grazie alla prescrizione e per la Corte d'Appello "**anziché lenire la sofferenza delle vittime di altri reati, l'aggravò, agendo con particolare crudeltà su chi inerme e ferito, non era in grado di opporre alcuna difesa**". Inoltre si denuncia che non sia stato sanzionato in alcun modo, anzi premiato.

Le chiediamo di verificare se, di fronte a tali gravissime accuse, appuratane la veridicità, l'Ordine di appartenenza abbia preso le opportune misure disciplinari e, nel caso ciò non sia avvenuto, di agire con ogni strumento in suo possesso per tutelare la dignità e la responsabilità sociale della nostra professione.

Sarebbe per noi una ferita profonda se la Federazione nazionale degli Ordini, da Lei presieduta e che rappresenta tutti noi, non intervenisse di fronte a una violazione inaccettabile dei principi etici che ispirano la nostra professione.

Il Codice Deontologico è molto chiaro: “dovere del medico è la tutela della vita, della salute fisica e psichica dell'Uomo e il sollievo dalla sofferenza nel rispetto della libertà e della dignità della persona umana, senza distinzioni di età, di sesso, di etnia, di religione, di nazionalità, di condizione sociale, di ideologia, in tempo di pace e in tempo di guerra, quali che siano le condizioni istituzionali o sociali nelle quali opera”.

Amnesty International ha definito quanto accaduto durante il G8 di Genova del 2001 “la più grave sospensione dei diritti democratici in un paese occidentale dopo la seconda guerra mondiale”. E alcuni fatti avvenuti a Bolzaneto sono stati assimilati ad atti di tortura.

In un contesto di tale gravità, si rende ancora più urgente fare chiarezza - anche nei confronti dell'opinione pubblica – su comportamenti tanto inquietanti (si parla di particolare crudeltà e di aver aggravato la sofferenza delle vittime invece di alleviarla) attribuiti a un medico.

Confidando nella sensibilità che ha sempre dimostrato e di cui Le siamo riconoscenti, restiamo in attesa di un Suo cortese cenno di riscontro.

La salutiamo con fiducia e stima.

Gli operatori del gruppo
No grazie, pago io!
www.nograziepagoio.it

si allega l'articolo del Fatto quotidiano
per contatti: Luisella Grandori luisegra@nograziepagoio.it

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2011/07/13/g8-di-genova-il-medico-di-bolzaneto-ha-fatto-carriera/144896/>

Il Fatto quotidiano, 13 luglio 2011
Cronaca, di Ferruccio Sansa

G8 di Genova, il medico di Bolzaneto ha fatto carriera

Giacomo Toccafondi partecipò ai soprusi della caserma vicino a Genova. Adesso viene premiato dalla sua Asl. Il dottore è uscito dal processo solo grazie alla prescrizione. Per i giudici agì con "particolare crudeltà"

È il medico in mimetica ricordato da tanti ragazzi rinchiusi nella caserma di Bolzaneto. È uno dei dottori chiamati a rispondere civilmente per gli orrori del G8. Ma per lui nessuna sanzione. Anzi, la sua Asl ha deciso di premiarlo.

Genova il 23 luglio ricorderà le giornate più buie della sua storia recente: dieci anni fa si teneva il G8 segnato dalla morte di Carlo Giuliani, dalle violenze inaudite nelle strade della città, nella scuola Diaz e nella caserma di Bolzaneto. La città vuole chiudere le ferite, ma non è facile: sulle responsabilità è sceso il velo della prescrizione, dell'impunità. Molti protagonisti di quei giorni non hanno subito conseguenze, anzi, hanno ottenuto pro-mozioni. Sono diventati alti dirigenti, questori.

MA NON si parla soltanto degli appartenenti alle forze dell'ordine. Ecco il dottor Giacomo Toccafondi. A dieci anni dal G8 il medico genovese non ha subito alcuna conseguenza. Eppure è uno dei quattro dottori che, secondo i magistrati, avrebbero partecipato alle violenze di Bolzaneto. Il processo penale, con decine di testimonianze, ha ricostruito nei dettagli le violenze nella caserma alle porte di Genova. Furono ore di delirio, sopraffazioni, umiliazioni e libero sfogo alle peggiori inclinazioni di alcuni poliziotti e agenti penitenziari. È perfino difficile riuscire a leggere le parole dei testimoni. I magistrati nella sentenza parlano di un inferno, ricordano che "lo shock di questa esperienza fu tale che a molte donne iniziò il ciclo (mestruale, Ndr) prima del ritmo naturale".

Il dottor Toccafondi è uscito indenne dal processo. Ha ottenuto la prescrizione anche se dovrà rispondere civilmente. Per la Corte di Appello è stato un medico "che anziché lenire la sofferenza delle vittime di altri reati, l'aggravò, agendo con particolare crudeltà su chi inerme e ferito, non era in grado di opporre alcuna difesa, subendo in profondità sia il danno fisico, che determina il dolore, sia quello psicologico dell'umiliazione causata dal riso dei suoi aguzzini".

Toccafondi è il dottore che "visitava" in mimetica ricordato da tanti ragazzi ospiti di Bolzaneto. Ma neanche l'ombra di una sanzione è arrivata da parte del suo ordine professionale. Già, non sono state soltanto le forze dell'ordine a fare muro per difendere i loro appartenenti. Dall'Ordine dei Medici non è arrivato alcun provvedimento per Toccafondi.

MA IL MEDICO di Bolzaneto oltre a non essere punito è stato anche premiato: oggi è un dirigente medico della Asl 3 Genovese, la più importante della Liguria e una delle maggiori d'Italia. Non solo: nel 2004 è stato invitato, proprio dalla sua Azienda Sanitaria Locale, a fare il capo del "Medical Service" in Kosovo al seguito dell'esercito. Un onore cui molti medici aspirano.

Adesso, però, ecco l'ultima sorpresa: si scopre che nel 2010, lo stesso anno della sentenza, la Asl 3 oltre a riconoscergli lo stipendio, gli ha attribuito la cosiddetta "retribuzione di risultato" ossia il premio per il conseguimento degli obiettivi. Così Toccafondi ha intascato 4.548,79 euro.

Una decisione contro cui Sel ha presentato un ordine del giorno al Consiglio Regionale della Liguria. Scrive Simone Leoncini, coordinatore di Sinistra Ecologia e Libertà: "Esprimiamo sdegno per questa decisione. Chiediamo alla Regione Liguria, al suo Presidente Claudio Burlando e all'assessore alla Sanità Claudio Montaldo di intervenire e di ritirare questo premio offensivo. Chiediamo che sia chiarito l'iter che ha portato a questa decisione, e quali siano i criteri deontologici con i quali viene valutato l'operato del personale medico". Alessandro Benzi, capogruppo della Federazione della Sinistra, aggiunge: "Il dottor Toccafondi ha chiaramente violato le norme etiche alla base della sua professione, quelle norme che sarebbe stato normale considerare prima di assegnargli un riconoscimento". Valter Ferrando (Pd) e Matteo Rossi (Sel) sono ancora più duri: "Chiediamo a Burlando di verificare al più presto se il comportamento di Toccafondi non si configuri come incompatibile con l'esercizio della professione medica in una struttura pubblica".

E pensare che la sentenza di Appello per le violenze di Bolzaneto (dove passarono 252 ragazzi fermati dopo gli scontri di piazza) era stata particolarmente severa: tutti colpevoli i 44 imputati (funzionari, agenti, ufficiali dell'Arma, generali e guardie carcerarie, militari, medici).

Ma pochi o nessuno pagherà. La commissione d'inchiesta parlamentare non è stata fatta e la quasi totalità dei reati – calunnia, lesioni non gravi, abusi vari – contestati ai poliziotti della Diaz così come agli imputati di Bolzaneto sono stati spazzati dalla prescrizione. Restano in piedi le lesioni gravi, che però vanno in prescrizione dopo dieci anni e sei mesi